



REGIONE DEL VENETO

VENETO  
AGRICOLTURA



# PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2022 NEL NORD-EST D'ITALIA

***Mercoledì 24 agosto 2022, ore 10:00***

*Piattaforma Zoom*

*Iniziativa a cura di Veneto Agricoltura*

con:

Regione Veneto

Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)

ARPAV – DRST – U.O. Meteorologia e Climatologia

CREA-VE

UVIVE

Provincia Autonoma di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

# **REGIONE VENETO**

## **vendemmia 2022 in Veneto**

### **1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso**

#### **SUA BELLUNO**

Nel bellunese la stagione invernale è stata caratterizzata da un clima siccitoso con rare precipitazioni. Da rimarcare la persistenza di situazioni di alta pressione con frequenti condizioni di inversione termica. La stagione è risultata più soleggiata del solito, meno fredda rispetto alla media, molto più secca con minore cumulo di neve in montagna. In maggio, hanno prevalso correnti molto calde africane, che hanno fatto salire le temperature su valori ben superiori alla norma. Nell'arco del mese di giugno, le piogge sono state ben distribuite, le temperature sono state in media superiori alla norma. I momenti più caldi sia per le minime che per le massime si sono raggiunti nei mesi di luglio e nella prima decade del mese di agosto. Nello stesso periodo si sono verificati forti eventi grandinigeni che hanno colpito in particolare i comuni del basso bellunese.

#### **SUA PADOVA e ROVIGO**

L'annata vitivinicola 2022 è caratterizzata da una situazione di deficit pluviometrico che interessa non solo l'estate, ma che ha riguardato anche la primavera ed il precedente inverno. Infatti, nel periodo invernale le precipitazioni medie mensili sono state significativamente inferiori alla media, con scarti rilevanti, e con un numero medio mensile di giorni piovosi inferiore alle medie, a significare un inverno siccitoso con pochi episodi di tempo perturbato. La primavera è iniziata con temperature inferiori alla media: il mese di aprile, in particolare, è stato di oltre 1°C più freddo della norma. Dai primi giorni di maggio, invece, le temperature si sono portate sopra i valori tipici del periodo. Per tutto il mese di maggio e per i primi due mesi estivi di giugno e di luglio i valori termici sono sempre stati molto elevati e di diversi gradi superiori alla media di riferimento, ad eccezione di brevi periodi quando il passaggio rapido di alcune perturbazioni ha temporaneamente portato le temperature sotto i livelli medi.

Durante la primavera e nei primi mesi estivi, giugno in particolare, le precipitazioni sono state molto scarse e di molto inferiori alla media di riferimento, con alcuni rovesci e temporali, in diversi casi accompagnati da venti forti e grandinate. Tali eventi non sono stati sufficienti ad annullare il grave deficit idrico accumulato da inizio anno. Confrontando, infatti, la cumulata di precipitazioni rilevate in alcune stazioni della provincia di Padova con quelle storiche, emerge un 2022 in linea o addirittura al di sotto dei valori minimi mai registrati a partire dal 1993. Durante il mese di giugno due distinte perturbazioni, una verificatasi il giorno 6 (60 mm registrati a Codevigo) e l'altra il giorno 27 (89 mm registrati a Sant'Elena e 72 mm a Balduina di Sant'Urbano), hanno provocato forti e abbondanti temporali con quantitativi di pioggia tali da far registrare nel mese, seppur localmente, un surplus pluviometrico. Ai primi di agosto due eventi instabili hanno brevemente intervallato il dominio dell'anticiclone, con alcuni temporali che hanno portato un po' di pioggia su

quasi tutto il territorio, ma con quantitativi superiori ai 20 mm solo nella fascia pedemontana e meridionale della Regione. Le temperature sono dapprima scese e poi via via risalite nei giorni successivi.

### **SUA TREVISO**

L'annata è anomala dal punto di vista climatico per la quasi totale assenza di precipitazioni ma soprattutto per le temperature elevate mai riscontrate negli anni precedenti. Si segnalano anche alcune importanti grandinate, verificatasi tra il 24 e il 26 maggio, che hanno colpito un vasto territorio, sia in destra che in sinistra Piave determinando perdite di produzione anche significative in alcune aree. In certe situazioni anche gli apporti idrici (irrigazione con ali gocciolanti) non sono in grado di annullare gli stress in atto.

### **SUA VENEZIA**

Il germogliamento primaverile è stato precoce rispetto alla media stagionale; la siccità è stata accompagnata da temperature oltremodo superiori alle medie stagionali e ciò ha condizionato negativamente l'annata in corso, pregiudicando qualità e produzione delle uve. Nella zona nord est (Lison-Portogruaro-Annone V.to) si è verificata una grandinata il 25 aprile e una seconda a distanza di venti giorni circa; i due eventi non hanno comportato perdite significative se non in alcune aziende e perciò non sono state determinanti per il proseguo della stagione viticola provinciale.

### **SUA VICENZA**

A partire dal mese di gennaio si è verificata la mancanza assoluta di precipitazioni, se non di lievissime entità, con una conseguente siccità e sofferenza del terreno e delle viti; si sono concretizzate temperature molto elevate in primavera, anche notturne, con assenza di escursioni termiche. Da maggio in poi ci sono state costanti, prolungate e molto alte temperature, con picchi di calore mai registrati prima d'ora; i fenomeni grandinigeni sono stati a macchia di leopardo. Si sono rilevati problemi di approvvigionamento idrico, e, dove era presente l'acqua, gli impianti di micro-irrigazione non erano in grado di sopperire al fabbisogno richiesto a causa anche dell'elevatissima evapotraspirazione.

### **SUA VERONA**

Il 2022 si classifica in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media e con una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi in relazione alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003, anno in cui l'Italia aveva raggiunto valori ben al di sopra della soglia. La siccità ha impattato sulle rese agricole viticole con cali medi in qualche comprensorio anche del 20%, fino ad arrivare al 30% sui rilievi collinari sprovvisti di irrigazione di soccorso.

## **2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali**

### **SUA BELLUNO**

Le condizioni climatiche descritte al precedente punto hanno comportato un anticipo in tutte le fasi fenologiche, stimato in circa 15 giorni. Si constata un buono stato fitosanitario, e sono tuttavia in aumento i casi di flavescenza dorata sulle quali si è già intervenuto prontamente.

### **SUA PADOVA e ROVIGO**

Le condizioni climatiche caratterizzanti l'annata hanno condizionato lo sviluppo fisiologico delle viti senza distinzione di varietà. La scarsa disponibilità idrica, amplificata in ambiente collinare, ha determinato la riduzione dello sviluppo vegetativo con fenomeni di sofferenza accentuata su giovani impianti, fino a determinarne il blocco vegetativo; i vigneti che sono stati irrigati hanno continuato il loro sviluppo senza problemi, anche se in qualche caso l'efficacia dell'irrigazione è stata limitata dalle concomitanti alte temperature. La pioggia caduta a fine luglio in alcune aree (ad esempio in zona colli sono registrate precipitazioni comprese tra i 20 e i 60 mm) ha avuto un effetto positivo in quanto ha consentito alle viti una ripresa vegetativa. Ad agosto la fase di maturazione sta procedendo speditamente mentre continua ad essere critica la situazione negli ambienti di collina, ma anche in quelli di pianura su terreni sciolti, che soffrono gravemente la carenza idrica.

Dal punto di vista fitosanitario, invece, l'annata è stata molto buona. Non sono stati segnalati, se non in limitati casi e comunque di scarsa intensità, problemi collegabili alle principali malattie fungine della vite (peronospora, oidio). Anche dal punto di vista dei fitofagi non ci sono stati problemi particolari, ma in alcune aree è stata rilevata una maggiore presenza di insetti: in primis sicuramente *Scaphoideus t.* e *Lobesia b.*, tripidi in giovani vigneti. Sono invece risultate più evidenti le problematiche collegate ai giallumi della vite, il cui incremento è stato segnalato in tutto il territorio. In particolare, la Flavescenza dorata ha costretto i viticoltori a rimozioni forzate delle piante sintomatiche, anche in numero significativo, soprattutto nelle varietà a bacca bianca.

### **SUA TREVISO**

Tutti i vitigni hanno un anticipo fenologico di circa 10-15 giorni rispetto al 2021 e si tratta di un'annata tra le più precoci del nuovo secolo.

La difesa dalle principali ampelopatie si è svolta senza grossi problemi di tempestività; l'assenza di pioggia ha permesso di entrare agevolmente nei vigneti per effettuare gli interventi anticrittogamici e insetticidi necessari.

Sono in aumento considerevole i giallumi infettivi [Flavescenza dorata - legno nero] e il complesso delle malattie del legno (mal dell'esca e altri quadri patologici). Vigneti in stato di sofferenza si trovano in quasi tutte le zone per carenza idrica combinata a temperature eccezionalmente elevate.

## **SUA VENEZIA**

Per le condizioni metereologiche riportate nella risposta alla prima domanda, considerato il basso grado di umidità non si sono riscontrati attacchi fungini importanti di peronospora e oidio; rispetto alle precedenti annate sono aumentati gli attacchi entomologici a causa dell'aumento dei cicli riproduttivi e dei relativi sfarfallamenti. Si riscontra la presenza di giallumi della vite, in particolare di flavescenza dorata e legno nero. La prima in particolar modo, sta colpendo la zona nord est del veneziano con attacchi che, in molti casi, costringono i viticoltori all'estirpo totale di vasti appezzamenti; tale fisiopatia può raggiungere percentuali di infezione che superano il 20% della superficie vitata e si prevedono aumenti considerevoli per le prossime stagioni; sono, in questo contesto, particolarmente colpite le varietà di glera, pinot grigio, chardonnay, merlot e cabernet.

## **SUA VICENZA**

Vigneti non irrigati si trovano in seria e preoccupante condizione di stress; quelli irrigati proseguono regolarmente la loro fase vegetativa che porterà alla maturazione delle uve. Non sono stati registrati casi di Peronospora; al contrario ci sono forti attacchi di Oidio, anche in pianura, e risulta esserci la presenza di tignoletta in tutti i comprensori. La Flavescenza dorata è presente ovunque ed è in forte e preoccupante incremento. È vistosa la presenza di Mal dell'esca, ma con diffusione inferiore allo scorso anno, in particolare sui cabernet.

## **SUA VERONA**

Lo stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali può considerarsi ottimale vista l'assenza di marciumi acidi e botrite favorita dalla mancanza, per periodi prolungatissimi, di precipitazioni: detta situazione ha comportato la completa assenza di malattie fungine. In questo contesto, la problematica principale è collegata ad una maggior presenza dei sintomi di ingiallimento principalmente collegati alla flavescenza dorata, ove le cicaline hanno contribuito massivamente alla diffusione dei fitoplasmi. Allo scopo sono intervenuti provvedimenti regionali di contenimento.

### **3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere**

## **SUA BELLUNO**

Le scarse precipitazioni hanno inciso negativamente sulla quantità in quanto nelle vigne che hanno subito lo stress idrico è evidente un ridotto sviluppo degli acini. La qualità delle uve allo stato attuale è buona. Eventuali precipitazioni a cavallo di ferragosto saranno decisive per definire il grado zuccherino delle uve raccolte.

## **SUA PADOVA e ROVIGO**

La qualità dipende dall'andamento climatico e fisiologico nella fase di invaiatura e maturazione, e quindi le eventuali piogge delle prossime settimane potrebbero contribuire a far recuperare, almeno in parte, la carenza idrica migliorando quindi il

livello qualitativo. Al momento, soprattutto per le varietà a bacca rossa, le stime sono di un'annata di buona qualità, mentre per le precoci si stima un'annata media.

### **SUA TREVISO**

I prossimi giorni sono fondamentali perché le situazioni di stress termico e idrico stanno mettendo a dura prova i vigneti (anche irrigui) e, al momento, non è possibile prevedere se le bacche in lento accrescimento dimensionale (rischio acinellatura) saranno in grado di beneficiare delle eventuali piogge che dovessero verificarsi da metà agosto (sarebbe troppo tardi in particolare per i vitigni a maturazione precoce). Tutti i vitigni presentavano una buona fertilità (numero grappoli per ceppo) ma il raggiungimento dei quantitativi previsti dai disciplinari di produzione DOC e DOCG dipende da quanto detto in precedenza; anche la qualità delle uve (es. scarsa/bassa acidità) è sotto scacco del clima.

Per i vitigni a bacca nera più tardivi (Cabernet Sauvignon, Raboso Piave e veronese) sarà fondamentale l'andamento meteorologico di settembre che potrà permettere un'ottima evoluzione delle uve e un'ottima qualità (maturità fenolica, acidità totale, pH, zuccheri).

### **SUA VENEZIA**

Considerato quanto sopra esposto, la qualità non sarà all'altezza delle scorse annate, sicuramente per le uve a bacca bianca, la scarsa acidità e i valori zuccherini bassi saranno punto fisso delle valutazioni qualitative delle uve.

### **SUA VICENZA**

Considerata la difficile stagione, caratterizzata da elevate e prolungate temperature che hanno comportato calura, siccità e assenza di escursioni termiche, risulta difficile prevedere il livello qualitativo delle uve. Sicuramente, le uve saranno caratterizzate da una carenza delle componenti essenziali per garantire standard elevati. Quindi, si ritiene che sulle varietà bianche precoci in vigneti irrigui i livelli qualitativi non saranno elevati a causa delle diffuse scottature a carico dei grappoli. Su Glera e Garganega irrigui, solo se le condizioni meteorologiche muteranno con un sensibile abbassamento termico e precipitazioni consistenti, sarà possibile raggiungere livelli qualitativi buoni. Nei vitigni a bacca rossa in vigneti irrigui i presupposti al momento sono abbastanza buoni, mentre nei vigneti non irrigui o che hanno sofferto stress idrico, si presumono livelli qualitativi mediocri.

### **SUA VERONA**

La proiezione è quella di una vendemmia con qualità mediamente buona e con gradazioni nella media ove i valori delle acidità sono stati purtroppo calmierati dalle alte temperature che hanno contribuito, in più occasioni, ai fenomeni di scottatura e di lessatura per insolazione diretta e, ovviamente, per mancanza di acqua. Se da un lato la qualità delle uve risulta soddisfacente, dall'altro sussistono preoccupazioni relativamente ai valori acidi che potrebbero interferire sull'attività enologica del territorio.

#### 4) **Previsione produttiva vendemmia 2022**

##### **SUA BELLUNO**

Si prevede una diminuzione di produzione di circa del 30% rispetto all'anno precedente, ma la stima risulta difficile a causa dello stress idrico e dei danni provocati dagli enti grandinigeni verificatesi.

##### **SUA PADOVA e ROVIGO**

In considerazione dell'andamento meteorologico la situazione è molto variabile in funzione della disponibilità di acqua e sistemi di irrigazione e a seconda che i vigneti si trovino in zona collinare o in pianura; anche le numerose estirpazioni di vite colpite da Flavescenza contribuiscono a ridurre le quantità che potranno essere vendemmiate. In zona collinare rispetto al 2021 è ragionevole attendersi un calo produttivo di circa il 20%. Nelle zone di pianura, dove nel 2021 la quantità di uve vendemmiate aveva subito una riduzione a seguito della gelata primaverile, è prevedibile un incremento di produzione di circa il 10% soprattutto nei vigneti con disponibilità di irrigazione. La messa a dimora di nuovi impianti non ha compensato le riduzioni previste, e potrà incidere sulle quantità in percentuale variabile tra l'1 e il 5%.

##### **SUA TREVISO**

Rispetto all'annata 2021 ci si aspetta sicuramente un raccolto in contrazione, anche di più punti percentuali (range ipotizzato meno 10-20%) solo parzialmente compensato dall'entrata in produzione di nuovi vigneti.

Le motivazioni sono imputabili, oltre che a una minore fertilità delle gemme, alla siccità, alla grandine e non ultima alla flavescenza dorata che ha causato, soprattutto in alcune aree della provincia, l'estirpo/capitozzatura di parecchie piante nei vigneti. I dati sopra indicati potrebbero migliorare soprattutto per le varietà meno precoci qualora si verificassero delle piogge significative in tempo utile per la vendemmia. L'entrata in produzione di nuovi vigneti incide in minima parte in termini di qualche punto percentuale.

##### **SUA VENEZIA**

La siccità e soprattutto le alte temperature hanno causato un blocco nella maturazione formando acinellature e scarso ingrossamento degli acini, pertanto le rese sono sicuramente inferiori alle annate precedenti; per le uve a bacca bianca precoci (pinot, chardonnay) si prevede una diminuzione del 15/20% e probabilmente difficilmente si riuscirà a soddisfare i quantitativi massimi previsti dai disciplinari DO, per le uve bianche medio tardive e le uve nere le rese saranno inferiori alla media di circa 10% ma molto dipenderà dal proseguo della stagione, eventuali piogge potrebbero influire positivamente sulle rese che comunque resteranno inferiori alle medie stagionali. I giovani vitigni sono senz'altro i più colpiti, rese e qualità sono sicuramente molto al di sotto dei minimi stagionali e si ripercuoteranno nelle prossime annate agrarie.

## SUA VICENZA

Si prevede un calo del 15-20 % dovuto ai fenomeni grandinigeni primaverili, ma soprattutto alla prolungata sofferenza dovuta alla calura e alla siccità dei terreni. Per la sua fertilità, la Glera avrà una produzione di circa un 10 % in più rispetto allo scorso anno, visto anche che quest'anno non ci sono stati danni da gelo. La produzione sui vitigni medio-tardivi sarà comunque influenzata dalla presenza o meno di precipitazioni da ora alla raccolta.

Per quanto riguarda i vigneti nuovi messi a dimora, avranno un impatto poco considerevole e quindi potranno incidere al massimo del 2 % sulla resa complessiva.

## SUA VERONA

È prevista una resa leggermente inferiore alla vendemmia 2021, in modo particolare per le produzioni a bacca rossa del comprensorio collinare con un decremento generale rispetto al 2021 che potrebbe incidere dal 2% al 10%

I motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2021 riguardano in modo particolare la consistenza più ridotta del grappolo dovuta al prolungamento dell'insolazione e all'assenza di risorsa idrica in tutti gli stadi vegetativi.

Sulla resa complessiva l'entrata in produzione dei nuovi vitigni potrebbe incidere, da una analisi consorziale, tra l'1 e il 2%.

### 5) Produzione annate 2019/2020/2021

Distinta per:

Uve a bacca bianca

Uve a bacca nera

DO e IG

## SUA BELLUNO

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	8.793,97	358,60	/	/	5.430,20	1.611,26	4.171,15	991,45	/	/	21.356,63
2020	10.278,30	2.012,99	/	/	6.637,41	650,81	2.037,87	893,71	/	/	22.511,09
2021	15.122,01	2.652,91	/	/	6.020,63	896,78	2.885,12	549,49	/	/	28.126,94

## SUA PADOVA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	611.346,55	35.825,99	18.470,57	3.785,84	95.248,89	104.911,97	12.910,76	16.103,44	993,61	14,05	899.611,67
2020	647.257,37	40.300,90	16.689,50	4.256,07	141.399,14	127.331,62	23.108,09	20.256,65	57,20	245,33	1.020.901,87
2021	733.353,12	43.799,01	18.313,17	3.914,51	62.622,86	101.954,57	12.963,71	19.269,13	/	/	996.190,08



## SUA ROVIGO

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	7.303,91	/	/	/	2.992,40	2.830,50	966,22	2.382,18	/	67,50	16.542,71
2020	11.458,57	/	/	/	3.750,99	5.179,93	2.028,46	2.537,39	/	113,50	25.068,84
2021	13.219,59	/	/	/	2.430,89	2.925,71	1.040,43	1.867,65	/	88,80	21.573,07

## SUA TREVISO

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	3.447.014,20	81.746,37	1.220.977,08	9.765,01	538.352,25	413.436,99	67.559,77	30.910,15	596,00	1.459,91	5.811.817,73
2020	3.566.295,83	86.188,35	1.281.761,24	12.801,35	532.197,16	430.368,47	71.169,47	28.919,46	45,50	293,31	6.010.040,14
2021	4.192.001,54	124.162,02	1.411.975,36	10.818,33	297.286,69	450.283,98	42.801,69	36.517,85	273,90	2.540,42	6.568.661,78

## SUA VENEZIA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	724.330,76	66.467,01	3.914,07	170,00	187.387,53	136.321,13	12.325,74	7.301,82	7,40	45,00	1.138.270,46
2020	793.837,78	71.069,94	3.820,64	188,00	261.308,27	170.825,30	13.976,63	10.687,77	348,46	84,00	1.326.146,79
2021	1.085.417,76	92.612,13	4.574,77	668,81	120.326,79	158.457,97	9.149,93	15.672,70	1.472,58	/	1.488.353,44

## SUA VICENZA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	543.417,94	61.803,80	/	/	190.647,79	109.137,32	31.856,75	6.845,30	3.328,11	963,87	948.000,88
2020	565.466,57	67.404,86	/	/	253.157,50	151.199,64	103.917,22	12.655,01	8.657,49	3.654,50	1.166.112,79
2021	609.477,16	84.568,64	/	/	147.420,04	111.576,17	19.775,23	9.536,29	838,23	306,13	983.497,89

## SUA VERONA

ANNO	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2019	1.641.858,85	1.160.619,14	5.195,27	4.100,67	300.877,68	223.719,00	232.844,90	19.284,77	4.430,43	11.011,83	3.603.942,54
2020	1.677.340,18	1.097.138,20	4.467,12	3.313,49	406.791,08	430.507,24	809.227,22	54.901,64	7.869,36	5.779,47	4.497.335,00
2021	1.822.051,76	1.156.097,10	6.444,72	3.262,86	309.222,79	320.751,45	307.239,73	20.847,11	2.305,56	802,16	3.949.025,24

- 6) **La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?**

## SUA BELLUNO

In provincia le aziende che provvedono alla conduzione del vigneto adottando il metodo biologico rappresentano circa il 7% del potenziale viticolo. La superficie coltivata con il sistema biologico è in continuo aumento, in quanto i viticoltori che conducono vigneti resistenti stanno aderendo al Sistema biologico.

## SUA PADOVA e ROVIGO

L'incremento delle aziende che scelgono il metodo di coltivazione biologico aumenta lentamente, anche in risposta alle difficoltà climatiche, fitopatologiche e di mercato.

Nel 2022 sono stati coltivati con il metodo biologico 954 ha (di cui 612 vigneti in regime bio e 342 in conversione). Rispetto al 2021, con 994 ettari tra bio e in conversione, la superficie ha subito una riduzione del 4% circa, mentre rispetto al 2020 il trend è positivo (+22%).

## SUA TREVISO

La produzione di uva biologica non risulta in particolare aumento e incide ancora in modo molto marginale mentre continua il trend positivo per le produzioni con certificazione SQNPI.

## **SUA VENEZIA**

Non si riscontrano aumenti consistenti di aziende biologiche o assimilate.

## **SUA VICENZA**

La coltivazione biologica è in stallo e incide del 3% sull'ammontare complessivo.

## **SUA VERONA**

La produzione di uva biologica è in aumento come riferito dai dati consorziali; l'aumento è dell'1-2 % sul complessivo del biologico.

### **7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento dell'annata 2022**

#### **SUA BELLUNO**

La criticità più rilevante dell'annata 2022 è stata la scarsità degli apporti idrici; di contro, un vantaggio è stato quello di una minore gestione del vigneto, in termini di trattamenti, cimature e sfalci.

#### **SUA PADOVA e ROVIGO**

La ridotta incidenza delle malattie fungine e la conseguente riduzione del numero di trattamenti necessari ha sicuramente avuto un effetto positivo sullo stato fitosanitario delle piante e dell'ambiente.

D'altro canto, la siccità ha determinato anche il rallentamento della fisiologia della vite e la crescita stentata dei grappoli, con piante in forte difficoltà, soprattutto in collina e dove non sia disponibile l'irrigazione. Anche l'aumento della presenza di giallumi è un elemento decisamente negativo.

La meccanizzazione sempre più spinta delle lavorazioni, se da un lato comporta una riduzione dei costi, dall'altro determina anche la mancanza di operazioni manuali che in alcuni casi sono ancora propedeutiche ad una viticoltura/enologia di elevata qualità.

#### **SUA TREVISO**

I punti di forza dell'annata 2022 sono sicuramente la facilità di gestione delle principali malattie funginee che, a causa dell'andamento climatico, sono sempre state poco presenti e certamente non aggressive nelle loro manifestazioni.

Tra i punti negativi in primis va messa la siccità con tutti i risvolti del caso (perdita di peso, scottature e probabilmente anche perdita di freschezza acida alla raccolta). In secondo luogo, l'esplosione di infezioni da Flavescenza Dorata che ha portato alcuni vigneti anche al totale estirpo e che sicuramente, anche a causa della scarsa consapevolezza e della negligenza di alcuni viticoltori che non intervengono secondo le indicazioni previste, avrà effetti che si protrarranno per i prossimi anni.

## **SUA VENEZIA**

Il settore vitivinicolo al momento sta attraversando una buona fase di mercato per alcune varietà (Glera atto a Prosecco, pinot grigio), per le varietà autoctone e a bacca rossa, le vendite sono particolarmente circoscritte al mercato provinciale/regionale.

Vigneti abbandonati, incolti o poco curati, preoccupano per il diffondersi di malattie quali flavescenza, legno nero ecc., la mancanza di informazione dei viticoltori relativamente all'espandersi della malattia e dei sistemi di lotta adeguati è preoccupante.

## **SUA VICENZA**

Annata difficile, quasi totalmente negativa, di forte criticità, legata principalmente al clima, che ha creato diffusi problemi di stress idrico, perdite di produzione e di qualità delle uve per la carenza idrica e l'arsura generale, ma anche per la diffusa e rilevante incidenza di FD, la cui espansione pare sia inarrestabile. L'unica nota positiva è legata ad un minor utilizzo di fungicidi.

## **SUA VERONA**

Le produzioni sono allineate ai massimali previsti dai disciplinari di produzione con condizioni climatiche favorevoli al contenimento delle malattie fungine.

Relativamente alle criticità si rileva un aumento esponenziale degli ingiallimenti principalmente collegati alla flavescenza dorata.

### **8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?**

## **SUA BELLUNO**

Una sempre maggiore ricerca della sostenibilità, in termini di riduzione dei trattamenti, con piantumazione di varietà PIWI, utilizzo di biostimolanti e impiego di moderne macchine per le lavorazioni del sottofila.

## **SUA PADOVA e ROVIGO**

Da quanto sopra esposto risulta evidente che la situazione meteorologica determinata dal cambiamento climatico in atto è un elemento sempre più determinante nella riuscita dell'attività viticola. Sempre più le aziende si sono rese conto che senza la disponibilità di un'adeguata quantità di acqua e di idonei sistemi di distribuzione non è possibile pensare ad una viticoltura di qualità, e stanno quindi cercando di adeguare le dotazioni aziendali e le strategie operative, con la realizzazione di pozzi e dei relativi impianti di irrigazione. Anche l'attenta gestione agronomica del vigneto può contribuire a ridurre l'impatto del cambiamento climatico, in tal senso sarebbe utile prendere spunto dalla viticoltura realizzata in zone climatiche caratterizzate da minori precipitazioni e temperature più alte.

## **SUA TREVISO**

Molte aziende hanno aderito alla certificazione ministeriale SQNPI anche se spesso, più che per convinzione, in quanto invitati dalle cantine a cui conferiscono l'uva.

Si ravvisa che troppi viticoltori non reagiscono in maniera compatta di fronte al problema della Flavescenza dorata e alla costante diffusione delle malattie del legno. La maggior parte delle aziende è intervenuta correttamente eliminando i ceppi sintomatici ed effettuando la lotta insetticida contro lo *Scaphoideus titanus*. Purtroppo, ci sono produttori che non tagliano ed eliminano le viti infette che rappresentano il potenziale serbatoio di conservazione del fitoplasma e la sfida sarà riuscire a fare fronte unico contro questo enorme problema.

Simile considerazione può essere fatta per le malattie del legno.

## **SUA VENEZIA**

Si riscontra un aumento degli impianti viticoli effettuati con varietà resistenti, sembra ci sia un interessamento all'utilizzo di queste varietà anche in previsione dell'entrata in vigore di norme che diminuiscono l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

## **SUA VICENZA**

La gestione dell'acqua e dell'irrigazione: in pochi anni si è passati da un concetto in cui l'irrigazione rappresentava un intervento di soccorso, a cui fare ricorso solo in alcune annate, ad una pratica agronomica indispensabile per poter fare una viticoltura di qualità, ricorrendo a sistemi di irrigazione razionali, a goccia e a un progressivo abbandono del diserbo sostituito da lavorazioni con varie tipologie di attrezzature in grado di tenere il sottofila mosso e libero da infestanti.

## **SUA VERONA**

L'assenza di risorsa idrica e l'insolazione prolungata ha evidenziato ancora una volta la sensibilità dei vigneti governati a guyot: la spalliera, in suoli poco profondi ed esposti, anche nei vigneti più maturi, ha presentato forti squilibri per stress idrico e difficoltà di risposta, al contrario delle pergole e delle pergolette che con un migliore ombreggiamento e un microclima più conservato hanno potuto far fronte alle particolari condizioni climatiche.

*Dati a cura dei SUA (Sportello Unico Agricolo) dell'AVEPA*

# PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

## Dati previsionali vendemmia 2022

### 1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

Le temperature al di sotto della media registrate da inizio marzo a fine aprile hanno causato una ripresa vegetativa ritardata di alcuni giorni rispetto alla media. Il germogliamento si è verificato a metà aprile. Questa situazione ha evitato che durante le numerose gelate notturne di aprile si verificassero danni consistenti alla vegetazione, rilevati solo in singoli impianti. A maggio l'accrescimento si è svolto molto più veloce a seguito di un andamento meteorologico con valori termici decisamente più alti rispetto alla media. Nelle zone più calde della Bassa Atesina e della Val d'Adige l'inizio della fioritura è stato attorno al 20 maggio con condizioni meteorologiche ideali per una fioritura veloce (intorno a una settimana). I mesi di giugno, luglio e agosto sono stati molto caldi e siccitosi e hanno favorito lo sviluppo delle viti con irrigazioni di soccorso che hanno assicurato lo sviluppo e l'invasatura degli acini. Va ricordato che si sono manifestate delle grandinate, in parte intense, specialmente nella metà di giugno, provocando seri danni alla produzione viticola nella zona di Caldaro.

### 2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Rispetto al 2021, quest'anno la vegetazione della vite risulta essere in anticipo di circa sette giorni. Le malattie fungine, quali peronospora e oidio, hanno destato pochi problemi. Nello specifico, per quanto riguarda l'oidio, la pressione che è stata piuttosto alta nella fase della fioritura a fine maggio e inizio giugno, risulta essere attualmente di intensità media. Da metà giugno in poi la pressione è diminuita. In seguito, si è verificato un lungo periodo con condizioni sfavorevoli per lo sviluppo dell'oidio (bassa umidità a causa del vento). Casi con sintomi di giallumi si sono manifestati soprattutto sulle varietà sensibili come Chardonnay e Pinot grigio. Il mal dell'esca crea seri problemi soprattutto sulle varietà sensibili Traminer aromatico, Sauvignon blanc e Cabernet Sauvignon. Non sono stati evidenziati particolari problemi nella difesa antiperonosporica.

### 3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto la fase iniziale della maturazione dell'uva è stata accompagnata da un periodo di maltempo. Condizioni meteorologiche favorevoli in questo periodo accrescerebbero ulteriormente il livello qualitativo delle uve, che potrebbe raggiungere un livello "molto buono", con l'eccezione dei vigneti colpiti dalle forti grandinate.

#### **4) Previsione produttiva vendemmia 2022**

Per la vendemmia 2022 si stima un 10% di raccolta in più rispetto allo scorso anno. Il fattore principale è il ritorno alle rese massime per la DOC Alto Adige e DOC Lago di Caldaro, che erano state abbassate per decreto come misura per mitigare gli effetti negativi sul mercato e sulle cantine a causa della pandemia per Covid19. Per quanto riguarda i diversi vitigni, si può constatare che il numero di grappoli è simile alla media degli ultimi anni, tranne per Chardonnay e Pinot grigio per i quali si osserva un numero di grappoli minore rispetto all'anno scorso. Rispetto al 2021, i grappoli sono più compatti, con un numero di acini per grappolo superiore del 10%-20%; il peso degli stessi è invece inferiore con percentuali analoghe.

La superficie vitata in Provincia Autonoma di Bolzano è di 5.678,6 ha, di cui il 94,9% in piena produzione, mentre il 3% della superficie risulta essere in produzione per il 50%. L'entrata in piena produzione di nuovi vigneti quest'anno costituisce il 3,5% della superficie vitata, ossia 200,3 ha, di cui 96,9 ha (1,7% della superficie totale) sono costituiti da nuovi impianti, mentre 103,4 ha (1,8% della superficie totale) sono reimpianti. L'entrata a metà produzione (al 50%) di nuovi vigneti quest'anno costituisce il 3% della superficie vitata, ossia 172,1 ha, di cui 75,7 ha (1,3% della superficie totale) sono nuovi impianti, mentre 96,4 ha (1,7% della superficie totale) sono reimpianti.

#### **5) Produzione annate 2019/2020/2021**

Annata 2019

Uve a bacca bianca: 293.585 q.li – Uve a bacca nera: 159.679 q.li – DO: 432.776 q.li (95,48%) – IG: 14.504 q.li (3,20 %) – Altri vini: 5.983 q.li (1,32 %)

Annata 2020 – Uve a bacca bianca: 284.701 q.li – Uve a bacca nera: 159.312 q.li – DO: 419.059 q.li (94,38 %) – IG: 18.515 q.li (4,17%) – Altri vini 6.393 q.li (1,44 %)

Annata 2021 – Uve a bacca bianca: 299.066 q.li – Uve a bacca nera: 154.339 q.li – DO: 429.873 q.li (94,81 %) – IG: 17.002 q.li (3,75 %) – Altri vini 6.529 q.li (10,44 %)

#### **6) La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?**

Il vigneto biologico in provincia di Bolzano copre oggi una superficie pari al 9,4% della superficie vitata totale, pari a 536,6 ha. Dal 2021 al 2022 la superficie biologica vitata è aumentata del 5,2%, ossia di 26,7 ha.

#### **7) Punti di forza e di debolezza, fino a questo momento, dell'annata 2022**

Punti di forza: le condizioni meteorologiche dalla ripresa vegetativa fino ad inizio maturazione dell'uva con condizioni siccitose e calde nel mese di giugno, subito dopo la fioritura e le necessarie precipitazioni poco prima dell'invaiaitura hanno favorito un ideale sviluppo della vite. Per quanto riguarda le malattie principali, come peronospora e oidio, è stata un'annata poco problematica. Punti critici: negli ultimi anni e specialmente quest'anno sono in aumento i casi di viti affette dal Mal dell'Esca, soprattutto per i vitigni Traminer aromatico, Sauvignon blanc e Cabernet

Sauvignon. Inoltre, si osserva un aumento di viti che presentano sintomi di possibili infezioni di flavescenza dorata (trasmessa dal vettore *Scaphoideus titanus*), che negli ultimi cinque anni si sta diffondendo nel territorio viticolo provinciale. I vitigni più colpiti sono il Pinot Grigio e lo Chardonnay.

#### **8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto**

L'elemento di cambiamento più evidente di questa annata nella gestione del vigneto sono da un lato le temperature elevate al di fuori dalla media e contemporaneamente le lunghe fasi di siccità a causa del cambiamento climatico. Questi fattori richiedono particolare attenzione, soprattutto per una corretta ed efficiente gestione della risorsa idrica. Inoltre, l'emergenza di nuove avversità, patologie e insetti dannosi rende necessario che il viticoltore tenga sotto osservazione e monitorizzi continuamente i propri vigneti per eventualmente poter reagire rapidamente e contenere ulteriori diffusioni. Un'altro elemento di cambiamento, già menzionato nel questionario della vendemmia 2021, è l'aumento delle installazioni delle coperture antigrandine di protezione a causa delle più frequenti grandinate. Questo fatto viene confermato anche quest'anno dove gli ettari vitati coperti da reti antigrandine sono aumentati del 60% rispetto all'anno scorso. Ad oggi, nello schedario viticolo della Provincia Autonoma di Bolzano sono iscritti 241 ha con protezione antigrandine, ossia il 4% della superficie totale vitata. Nel 2019 la superficie vitata protetta da reti antigrandine contava 52 ha.

# **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## **Dati previsionali vendemmia 2022**

### **1. Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso**

Le temperature di aprile sono risultate nella media del periodo trentennale di riferimento. Il mese di maggio ha fatto registrare temperature di ben 2°C superiori alla media. Il trend è proseguito a giugno con oltre 2°C di temperatura superiore alla media. A luglio la forbice si è ulteriormente amplificata segnando un 2,5°C in più rispetto alla media di riferimento. Fino alla metà di agosto le temperature hanno registrato una media superiore di oltre 2°C. Dopo Ferragosto le temperature si sono attenuate. Complessivamente, dal mese di giugno si sono registrate continue ondate di calore, al punto da decretare l'estate 2022 fra le più calde degli ultimi decenni, con un andamento simile a quello del 2003. Scarse le precipitazioni: da inizio anno si registrano circa 300/350 mm (a seconda delle zone) di pioggia a fronte di una piovosità media annuale di circa 1.000 mm.



## 2. Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali

Lo stato vegetativo dei vitigni è molto buono. Sono assenti attacchi di peronospora sulle foglie e anche i grappoli non presentano attacchi significativi di botrite o marciume acido. Anche il germogliamento è stato normale (in ritardo rispetto alla media). Poi le condizioni climatiche primaverili favorevoli hanno determinato una crescita fogliare a maggio velocissima e alla fine della seconda decade le cultivar più precoci erano in fioritura. L'anticipo di circa 10 giorni si è confermato anche all'invaiaitura. Anche la fertilità dei grappoli è risultata media. Non si sono registrati perdite di produzione dovute a filatura o botrite in fioritura.

## 3. Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Dal punto di vista fitosanitario non si registrano problemi. Le temperature elevate di questa estate, minime comprese, hanno determinato una maturazione precoce e una ridotta acidità soprattutto di origine malica. Per ovviare a questo, le cultivar bianche destinate a base spumante sono state raccolte a partire da Ferragosto. Le condizioni di questi ultimi giorni con notti più fresche hanno in parte attenuato questa criticità. Per le cultivar a bacca rossa si prospetta un'ottima annata dal punto di vista qualitativo, anche se fondamentale sono gli andamenti climatici dei 30 giorni che precedono la vendemmia a decretarne il risultato..

## 4. Previsione produttiva vendemmia 2022

Per il 2022 si prevede un'annata media, leggermente inferiore al 2020 e superiore al 2021. Il peso medio del grappolo si stima inferiore alle premesse a causa dell'estate calda e dell'assenza di precipitazioni, nonostante la disponibilità di irrigazione di soccorso. In sintesi: annata media q.li +7%; Pinot grigio: invariato; Chardonnay: -5%; Muller T.: +7%; Teroldego: +10%; Merlot: +7%; Marzemino: +7%. I nuovi impianti non incidono complessivamente sulla resa, essendo molto limitati come numero.

## 5. Produzione annate 2018/2019/2020/2021

Anno	Uva bianca (q.li)	Uva nera (q.li)	Totale (q.li)
2021	838.101	257.950	1.096.051
2020	903.518	355.189	1.258.702
2019	850.918	321.302	1.172.220
2018	1.077.716	333.812	1.411.528

2021 - Doc 91,3 % Igt 8,3 %

2020 - Doc 88,8 % Igt 10,7%

2019 - Doc 90,7 % Igt 8,8 %

## **6. La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?**

La produzione di uva biologica è stabile e si attesta sul 10%-11% della produzione e della superficie totale

## **7. Punti di forza e di debolezza, fino a questo momento, dell'annata 2022**

Punti di forza: le condizioni climatiche che hanno determinato una ridotta pressione di malattie fungine quali peronospora e botrite con minor ricorso a trattamenti fitosanitari; la sanità delle uve.

Punti di debolezza: la siccità in alcune zone (poche) non servite da irrigazione di soccorso; focolai di flavescenza dorata sul territorio provinciale.

## **8. Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?**

Le aziende viticole trentine per aggregazione o per terzismo stanno diventando sempre più grandi e si assiste ad un livello di meccanizzazione delle operazioni più elevato rispetto ad un tempo. Questo riguarda operazioni come la spollonatura, la sfogliatura, la cimatura e la lavorazione del terreno, compreso l'abbandono del diserbo sostituito da lavorazioni meccaniche.

### ***Dati a cura di:***

*Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste, Servizio Politiche sviluppo rurale - Ufficio Tutela Produzioni Agricole, Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige, Centro Trasferimento Tecnologico, Dipartimento Consulenza e Servizi alle Imprese - Unità Viticoltura; Consorzio Vini del Trentino.*

# **REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA**

## **Dati Previsionali vendemmia 2022**

### **1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso**

Si evidenzia che nell'intero territorio regionale le condizioni climatiche primaverili ed estive sono state caratterizzate da un significativo deficit pluviometrico e dalle alte temperature, registrate in particolare negli ultimi due mesi. In alcune zone, dove non è possibile irrigare,

le viti iniziano a manifestare i primi segnali di stress con i classici sintomi delle foglie gialle o secche e acini raggrinziti.

Si segnala un importante evento grandinigeno a fine maggio che ha prodotto danni rilevanti nella zona a confine tra pordenonese e trevigiano.

## **2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni nelle diverse province**

La prima parte dell'annata ha visto uno sviluppo vegetativo molto rapido dovuto alle condizioni climatiche favorevoli, tra la fase di germogliamento e chiusura grappolo sono trascorsi meno di due mesi. La fioritura per la maggior parte delle varietà è iniziata intorno al 20-25 maggio. A causa delle temperature di luglio si è avuto un rallentamento dell'invasatura e della maturazione delle uve. Le vendemmie saranno leggermente anticipate soprattutto per le varietà precoci che hanno beneficiato dell'irrigazione. A livello fitosanitario non ci sono state problematiche di rilievo a causa delle assenze di piogge che non hanno sviluppato peronospora o botrite. Alcune segnalazioni di oidio su vigneti con presenza storica di questa ampelopatia e su varietà sensibile come Chardonnay.

Si rileva invece un forte incremento di casi di Flavescenza dorata.

## **3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere**

In via prudenziale, si può affermare che la qualità delle uve alla raccolta si prevede sia generalmente buona. Risulta comunque fondamentale attendere l'evoluzione climatica di queste ultime settimane prima della vendemmia: fenomeni piovosi ed escursioni termiche di rilievo tra il giorno e la notte potrebbero favorire un aumento ottimale della qualità finale.

## **4) Previsione produttiva vendemmia 2022**

Si ritiene in via prudenziale una riduzione del 10% con punte fino al 15-20% laddove non è stato possibile irrigare

Riportare anche:

a: i motivi dell'eventuale variazione rispetto al 2021

l'andamento climatico

b: quanto incide sulla resa complessiva l'entrata in produzione dei nuovi vitigni

non è rilevante

## **5) Produzione annate 2019/2020/2021**

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Uve a bacca bianca (q)</b>	2.662.902	2.716.336	2.959.574
<b>Uve a bacca nera (q)</b>	387.136	399.932	453.826
<b>Uve DO (q)</b>	2.250.713	2.252.458	2.644.639
<b>Uve IG (q)</b>	620.501	692.514	607.347

Fonte: DSS AGEA

## **6) La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?**

Nel complesso le aziende biologiche sono numericamente abbastanza stabili. Si osserva un aumento delle aziende che aderiscono allo schema di certificazione volontario per tutti

quei prodotti agricoli e agroalimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata (SQNPI).

### **7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento dell'annata 2022**

Punto di forza: si rileva un probabile aumento dei prezzi delle uve. In alcuni territori soprattutto collinari, la tipologia dei suoli ha permesso alle piante di sostenere comunque lo stress idrico.

Debolezza: l'andamento climatico ha inciso significativamente soprattutto in quelle zone che per varie motivazioni non hanno le strutture che permettono l'irrigazione di soccorso.

### **8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?**

Le valutazioni fatte riguardano principalmente la possibilità di predisporre strutture adeguate a contrastare un'eventuale prossima stagione caratterizzata da un clima simile a quello attuale. La stessa gestione del vigneto sarà orientata verso sistemi più conservativi della gestione del suolo (inerbimenti, sovesci, lavorazione del terreno) e di gestione della chioma (tempistiche e modalità di potatura verde, sfogliature, ecc..).

Per quanto concerne invece lo stato sanitario, l'interesse è volto a contrastare il fenomeno della flavescenza dorata.

#### ***Dati a cura di:***

*Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali Forestali e della Montagna – Servizio per le Produzioni Agricole.*

***Legnaro-Pd, 24 agosto 2022***